

Secolo XVII.

ACCADEMIA DEGLI INDUSTRIOSI. Fioriva in casa del patrizio Giovanni Francesco Morosini, avea per impresa un ramicello innestato col motto (*fructifer ex sterili*) ed era sotto gli auspizii del procuratore Sebastiano Soranzo.

ACCADEMIA DEGLI ACUTI. Trattava le scienze speculative, e teneva le sue tornate nel conventino di san *Nicolò della Lattuga*, o san *Nicoletto dei Frari*. Ne fu institutore un padre maestro Antonio Ferrari, e spiegava per impresa un Sole, cui fisavano gli occhi due aquile.

ACCADEMIA DEGLI ARGONAUTI. Leggeva geografia nel convento dei Minori Conventuali detto dei Frari.

ACCADEMIA DEI FILADELFI. Instituita ed aperta verso il 1690 dal patriarca Giovanni Badoaro nel proprio palazzo a san Pietro di Castello per istituzione del clero.

ACCADEMIA DEI DODONEI. Ebbe per institutore il principe don Antonio Ottoboni, nipote di Alessandro papa VIII, e per mecenate Angelo Morosini, Procuratore. L'impresa dell'Accademia constava delle due colombe di Dodone.

ACCADEMIA DEGLI ANIMOSI. Apostolo Zeno, l'anno 1691, ne fu il fondatore, ed i socii si adunavano nel nobilissimo palazzo, che il patrizio Giovancarlo Grimani avea nella contrada di santa Maria Formosa. L'impresa dell'Accademia, invenzione dello stesso Zeno, era un'edera avviticchiata ad un alloro, col motto di Orazio (*Tenuis Grandia*). Nel 1698 venne l'Accademia ascritta a quella di Arcadia di Roma. Lieti per ciò gli *Animosi* aggregarono alla propria Accademia Gianmario Crescimbeni ed altri membri dell'Arcadia, ed inviavano a questa varie poetiche loro composizioni, tra cui due sonetti dello Zeno, mostrando in quelle di aver già per primi sbandito dalla italiana poesia quella depravata lurgidezza, in che, da più anni, essa era miseramente inabissata.

Secolo XVIII.

ACCADEMIA ALBRIZZIANA. Ne fu padre, l'anno 1742, il venco stampatore Ermolao Albrizzi; e l'Accademia, intitolata *Albrizziana, letteraria, filarmonica e del disegno*, che avea per